

<p><b>LateButSafe (C4)</b> <b>Presentazione: 26</b></p>	<p><b>Giudizio complessivo sui documenti: 23</b></p>
<p>Consegna e considerazioni generali</p>	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: La dizione esatta dell'istituzione di affiliazione del committente è: "Dipartimento di Matematica". <u>Verbali</u>: deboli per formato e per contenuto: l'utilità sostanziale di un verbale è nel raccogliere ed evidenziare <i>in maniera tracciabile</i> le decisioni con valore normativo o contrattuale. Un verbale deve poi naturalmente dare conto di luogo, data e partecipanti alla riunione in oggetto, ciò che il vostro non fa. Il livello di dettaglio nel <u>registro delle modifiche</u> andrà integrato per maggiore facilità d'uso e precisione informativa.</p>
<p>Presentazione</p>	<p>Bene per stile grafico e modalità di erogazione. Qualche ingenuità sui contenuti relativi a metodo di lavoro e strategie.</p>
<p>Norme di Progetto</p>	<p>I contenuti del documento sono più efficacemente presentati, consultati e mantenuti se organizzati per processi, e poi, per annidamento interno, in attività, procedure, e strumenti di automazione e supporto. Allo stato attuale, il documento presenta poco adatti (per stile di presentazione prevalentemente testuale, organizzazione non efficace, e lacune informative) a motivare l'utilizzatore a perseguire qualità e miglioramento continuo. Nessun dettaglio fornito sulle regole e procedure di rotazione dei ruoli. Documento da <b>rivedere</b>.</p>
<p>Studio di Fattibilità</p>	<p>In §1.4.1. vi è un errore tipografico, presumibilmente dovuto a un errato comando LaTeX. Stranamente, il documento si conclude senza dare conto della scelta effettuata dal gruppo, e delle sue ragioni, con ciò mancando il suo principale obiettivo. Documento da <b>integrare</b>.</p>
<p>Analisi dei Requisiti</p>	<p>Pag. 9: <b>obbiettivo</b>. §1.1: il titolo deve iniziare con una lettera maiuscola. Il contenuto della sezione va ampliato. I vincoli generali sono troppo vaghi. Il documento non riporta la sezione dedicata al glossario ed ai riferimenti. §2.1: se si individuano due ambienti differenti come funzionalità offerte, allora gli attori che vi interagiscono non possono essere condivisi tra i due ambienti. In tutti i casi d'uso: "Procedura principale" → "Scenario principale". Le didascalie dei casi d'uso devono essere più descrittive. Appaiono fin da subito gli attori "Utente desktop" e "Utente mobile", che non sono stati riportati nel diagramma in fig. 1. Rivedere la relazione fra UC1.14, UC1.5 e UC1.18, che non è di inclusione, ma di ereditarietà. UC 1: suddividere il caso d'uso in due macro casi distinti, che permettano di avere una precondizione consistente. Solitamente si inizia l'esposizione con la descrizione degli scenari di registrazione ed autenticazione. UC 1.2: è possibile fornire un nome alla nuova presentazione? Il nome <i>file</i> viene attribuito automaticamente dal sistema? UC1.3 non può presentare due sistemi diversi all'interno del medesimo caso d'uso. Rivedere. UC 1.3.1.11 è da suddividere in due scenari. Non è possibile modificare il titolo della presentazione. UC 1.3.1.3.x: rivedere tutte le precondizioni, incentrandole sullo stato del sistema e non sul volere dell'utente. UC 1.3.1.3.9: "elemento scelta" dovrebbe essere un termine da glossario. UC 1.3.1.3.12: quali forme sono disponibili? UC 1.3.1.3.4: lo scenario alternativo non è riportato come estensione nel diagramma corrispondente. UC 1.3.1.3.5 e UC 1.3.1.3.6: rivedere il nome dello scenario in "modifica dimensione...". Pag. 25: "selezionaun'area". UC 1.3.1.6: rivedere la precondizione, rendendola congruente con quanto riportato nella descrizione dello scenario. Le pre-condizioni dei sottocasi d'uso di questo use case devono riportare la condizione dei frame (ne esistono? Quanti ne sono necessari?). Pag. 28 e altre: "(glossario)", si intende che il termine doveva essere riportato nel glossario? UC 1.3.1.7.2: presenta la stessa descrizione per pre e post-condizione. Rivedere la fig. 15, ricca di errori: nome errato di un caso d'uso, assenza di codici identificativi sui casi d'uso, errore nei commenti UML, attore con un doppio ruolo. Il processo di verifica del documento è stato in questo caso completamente assente. Le estensioni non possono essere descritte nello scenario principale per loro natura intrinseca. Rivedere l'attore dei casi d'uso UC1.18.x. UC 1.17.6: non è possibile avere i casi d'uso di annullamento e ripristino di un'operazione nel medesimo use case.</p>

	<p>Attenzione: lo scenario principale, per quanto banale, deve essere sempre riportato per ogni caso d'uso descritto. UC 1.8: non è stato individuato alcuno scenario che descriva il processo di registrazione nel caso in cui questo fallisca. UC1.9.2 non è descritto. UC1.10.3 non è riportato nel diagramma UC1.10. Inoltre sembra avere il sistema come utente, anche se mascherato. Anche UC1.11 non presenta alcun caso d'uso che descriva la gestione di un inserimento di una password non conforme. UC1.13: perché un utente dopo il <i>logout</i> passa alla "modalità <i>offline</i>"? Non è riportata nel documento di AR la convenzione utilizzata nell'assegnare i codici identificativi ai requisiti. Spiegare le ragioni per le quali i requisiti hanno codici numerici non contigui. RF1 ed RF3 non sono atomici. RF 7.1.7.4: elencare quali operazioni possono modificare un testo. RF 7.1.7.7, RF 7.1.7.13: specificare i formati gestiti. RF 7.1.7.31: quali forme sono disponibili? RF 10.1 e RF 10.4: quali sono le differenze tra i due requisiti? Requisiti di qualità: non utilizzare termini come "documentazione esaustiva", ma elencare quale documentazione verrà fornita all'utente. RQg 7: errore nella descrizione troncata. RQg 5: non è un requisito di qualità. I vincoli sulle piattaforme di esecuzione sono totalmente inesistenti. Inaccettabile. Non è presente il tracciamento casi d'uso – requisiti. Il documento raggiunge una buona profondità di analisi. La distribuzione dei casi d'uso non è però corretta. È chiaro che il prodotto è stato pensato come composto da due sottosistemi distinti, <i>desktop</i> e mobile, ma questa divisione non è ben marcata nella descrizione. Le precondizioni sono quasi tutte da rivedere e sono molti gli errori riscontrati. Molti requisiti non sono atomici o non si spingono ad una profondità di analisi sufficiente. I vincoli sulle piattaforme di esecuzione sono quasi totalmente inesistenti e non è presente il tracciamento fra i casi d'uso ed i requisiti. Il processo di verifica dei documenti deve essere chiaramente rivisto. Il documento è da <b>rivedere</b>.</p>
Piano di Progetto	<p>I contenuti di §2 Organigramma, sono meglio collocati in appendice, in ogni caso al di fuori della struttura numerata del documento. L'analisi dei rischi (§3) è ben impostata ma non aggiornata: non basta elencare i rischi, è necessario anche valutare la loro presenza all'orizzonte e la loro pericolosità nel momento presente, fino al successivo evento di controllo. Vi è un errore tipografico in §5, segno di insufficiente accuratezza nella verifica. Manca una visione d'insieme dello sviluppo temporale del progetto. Nonostante il diligente impegno a evitare l'uso improprio del termine "fase" nella pianificazione (§6), questa rientra in §7. L'organizzazione dei contenuti in §6,7,8, che in ogni sezione ricalca la strutturazione temporale del progetto, risulta farraginosa, ripetitiva e poco efficace. Nel complesso, documento con buon potenziale ma alcuni errori che vanno corretti.</p>
Piano di Qualifica	<p>Apprezzabile la scelta di organizzare i contenuti del documento in conseguenza degli obiettivi di qualità. Insufficiente però la profondità di §2.1, che tratta della qualità di processo e quindi costituisce base troppo labile per discutere poi di miglioramento continuo in stile PCDA (§2.3). I contenuti di §3 dovrebbero essere direttamente tracciabili agli obiettivi specificati in §2, ma attualmente non lo sono. Sempre §2 dovrebbe legarsi direttamente con l'attuale §6. I contenuti di §4-5 attonano alle Norme di Progetto. I contenuti di §7, che incrementano con l'avanzare del progetto, sono più efficacemente collocati in appendice. §8 ha titoli che non ne rappresentano correttamente i contenuti e manca anche di una introduzione narrativa che ne illustri l'intento. Il documento ha lacune organizzative e di contenuto che richiedono interventi correttivi e migliorativi: da <b>rivedere</b>.</p>
Glossario	<p>Il glossario non ha bisogno del materiale introduttivo presente negli altri documenti. Bene invece le voci specifiche e la loro presentazione.</p>